Fiori d'arancio

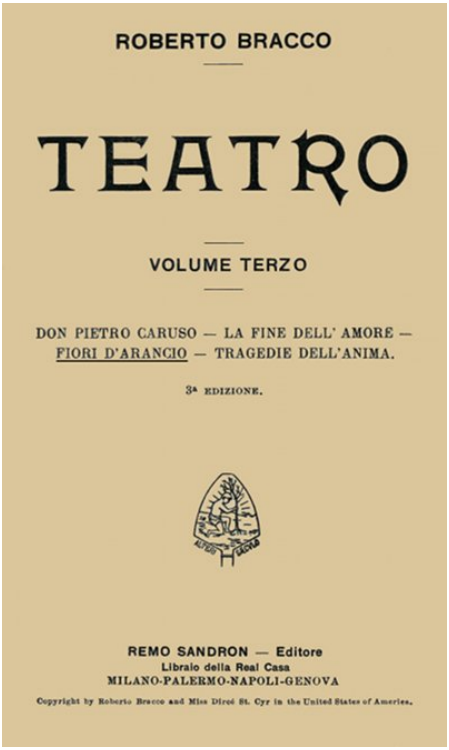
This eBook is for the use of anyone anywhere at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this eBook or online at https://www.gutenberg.org/license.

Title: Fiori d'arancio
Author: Roberto Bracco
Release Date: December 04, 2011 [EBook #38216]
Language: Italian
Character set encoding: UTF-8

*** START OF THIS PROJECT GUTENBERG EBOOK FIORI D'ARANCIO ***

Produced by Carlo Traverso, Barbara Magni, and the Online Distributed Proofreading Team at http://www.pgdp.net.

This file was produced from images generously made available by The Internet Archive.


ROBERTO BRACCO

TEATRO

VOLUME TERZO

DON PIETRO CARUSO — LA FINE DELL' AMORE —
FIORI D'ARANCIO — TRAGEDIE DELL'ANIMA.

3ª EDIZIONE.

REMO SANDRON — Editore
Libraio della Real Casa
MILANO-PALERMO-NAPOLI-GENOVA

Copyright by Roberto Bracco and Miss Diroé St. Cyr in the United States of America.

ROBERTO BRACCO

TEATRO

VOLUME TERZO

DON PIETRO CARUSO — LA FINE DELL'AMORE —
FIORI D'ARANCIO — TRAGEDIE DELL'ANIMA.

3ª EDIZIONE.

REMO SANDRON — Editore
Libraio della Real Casa
MILANO-PALERMO-NAPOLI-GENOVA

Copyright by Roberto Bracco and Miss Dircé St. Cyr in the United States of America.

———

PROPRIETÀ LETTERARIA

I diritti di riproduzione e di traduzione sono riservati per tutti i paesi, non escluso il Regno di Svezia e quello di Norvegia.

È assolutamente proibito di rappresentare queste produzioni senza il consenso scritto dell'Autore *(Art. 14 del Testo Unico 17 Settembre 1882).*

Copyright by Roberto Bracco and Miss Dircé St. Cyr in the United States of America.

Off. Tip. Sandron — 148 — I — 290514.

———

FIORI D'ARANCIO

Idillio in un atto

Rappresentato per la prima volta nell'*aprile* del *1898* al teatro *Fiorentini* di *Napoli*, a beneficio della Società Margherita pei Ciechi, dalla signorina Rosina Gervasi, e dai signori conte Giuseppe Calletti, Leopoldo Persico e Felice De Luca.

————

[pg!232]

[pg!233]

PERSONAGGI:

Il signor Vannucci, *direttore della scuola.*

Nina, *alunna.*

Altre undici alunne.

Don Paolo, *curato.*

Ferdinando.

Un maestro.

———

[pg!234]

[pg!235]

ATTO UNICO

Lo studio del direttore, di forma irregolare. La parete di sinistra sta di sbieco, formando un angolo ottuso con la parete di fondo. Ambiente rusticano. Una scrivania innanzi a una seggiola a bracciuoli di tela cerata. Sulla scrivania, tra gli altri oggetti, un orciuolo. A un muro l'enorme orologio ufficiale della scuola: sfere e pendolo, immobili. Attaccato alla parete di destra, e precisamente alle spalle della seggiola a bracciuoli, un gran calendario illustrato e una carta geografica. In un canto della stanza, un lavamani, con su una bottiglia d'acqua. In un altro canto, una campanella con una cordicina penzolante. Una vecchia poltrona presso un tavolinetto portatile. In fondo, un uscio a due battenti, e sull'uscio i ritratti in oleografia del Re e della Regina: bruttissimi. Nella parete di sbieco, un gran balcone spalancato, dal quale si scorge la campagna.

SCENA I.

Il signor VANNUCCI e DON PAOLO, poi il MAESTRO.

DON PAOLO

(si è appisolato sulla vecchia poltrona, con le spalle volte al signor Vannucci. Ha davanti il tavolinetto su cui sono una tazzolina vuotata e un mazzo di carte.)
[pg!236]

VANNUCCI

(è seduto presso la scrivania, curvo sopra un registro aperto, e scrive. Un lungo silenzio. A un tratto, si lascia scivolare con mal garbo la penna dalle dita) Ih, che inchiostro! Che inchiostro! *(Prende l'orciuolo e versa inchiostro nel calamaio. Quindi, stringendo fra le labbra i peli più lunghi dei baffi, borbotta:)* Si va male. Male assai! *(Guardando il registro)* Punti scadenti in grammatica, punti scadenti in geografia, punti scadenti in condotta...: punti scadenti sempre! Fatiche buttate via con queste fanciulle benedette! L'istruzione obbligatoria?... A che pro? A che pro?... Fisime, caro don Paolo, utopie, sogni! La scuola nel villaggio! Uhm! Che sbaglio! Ignoranti vogliono restare, ignoranti! Ed è meglio!... Oh, la santa, beata e comoda ignoranza! Altro che progresso! Diceva bene il celebre Giuseppe Verdi: «Torniamo all'antico!» Già, voi siete un progressista sfegatato!... Menate vanto di seminare in campagna le idee della città e quindi non potete essere della mia opinione. Non è così? Eppure, voi, che dite di conoscere a fondo l'umanità, dovreste capirmi. *(Un silenzio.)* Don Paolo, parlo con voi. *(Un silenzio.) (Alzando la voce e chiamando:)* Don Paolo, don Paolo!

DON PAOLO

(svegliandosi) Oh!... Sono all'ordine. *(Pigliando il mazzo di carte)* Faccio carte io.

VANNUCCI

Ma, don Paolo, non è l'ora della partita. Vi eravate addormentato?
[pg!237]

DON PAOLO

Il vostro caffè è... un narcotico potentissimo!

Vannucci

Bravo!

Don Paolo

Ma perchè non si può fare la partita?

Vannucci

Devo mettere in libertà le classi femminili, adesso. Sono le sette e forse più.

Don Paolo

Come lo sapete? L'orologio della vostra scuola non è di quelli che camminano. Oh, no!

Vannucci

(alzandosi) Il mio vero orologio è il sole. Vedete: l'ultimo raggio ha già lasciato il mattoncello lesionato. *(Indica un punto del pavimento.)* Nondimeno, per la scolaresca, l'orologio a cucù, che è l'orologio ufficiale, funziona perfettamente. *(Prende di su la scrivania una stecchetta di osso.)* Non cammina?... Che importa?... Introducendo questa stecchetta nelle sue viscere, io ottengo quanti ululati voglio. E nelle scuole, caro don Paolo, tutto è forza morale. State a sentire. *(Con la stecchetta, comincia a martoriare l'ingranaggio dell'orologio, il quale mette fuori sette suoni affannosi.)*

[pg!238]

Don Paolo

Bella, questa forza morale!

Vannucci

(dopo il settimo suono) Ecco, sono le sette. *(Indi, va a tirare la cordicina della campanella, che riempie l'aria del suo strepito.)*

Don Paolo

(portando le mani alle orecchie) Altro saggio di forza morale!

(Si ode sùbito un rumore di panchette smosse e un gaio e fanciullesco vocìo femminile.)

Il Maestro

(di dentro, con voce nasale) Calma, ragazze, calma! Caspita, che fretta!

Vannucci

Ma ci scommetto che il maestro ha più fretta delle scolare. *(Torna a sedere presso la scrivania.)*

Il Maestro

(schiudendo l'uscio del fondo e facendo comparire soltanto la testa calva con i relativi occhiali e un paio d'orecchie a ventaglio) Valgo a servirla, direttore?

Vannucci

(quasi tra sè) Se l'ho detto io che ha più fretta lui!... *(Al maestro)* Nulla di nuovo?

[pg!239]

Il Maestro

Nulla, direttore. Servo suo, direttore.

Vannucci

E dica, professore: hanno imparato i quattro punti cardinali?

Il Maestro

Non tutti e quattro, direttore. Mi sono riserbato il Nord per la volta ventura.

Vannucci

Ha fatto bene.

Il Maestro

Grazie, direttore. Servo suo, direttore.

Vannucci

Si conservi. E le raccomando...

Il Maestro

Che cosa?

Vannucci

Il Nord.

Il Maestro

Non dubiti, direttore. Servo suo, direttore. *(E via.)*
[pg!240]

Vannucci

(sbuffando e parlando tra sè:) Direttore di qua, direttore di là, direttore di giù, direttore di su.... Sarà un omaggio, sarà tutto quello che si vuole; ma a me sembra una burletta! Nè più, nè meno: una burletta!

Don Paolo

Fatemi grazia: perchè non vi siete ammogliato?

Vannucci

Come c'entra questo?

Don Paolo

Voi avete tutti i difetti delle vecchie zitelle, compreso quello di brontolare dalla mattina alla sera. Se vi foste ammogliato, io non avrei per amico... un brontolone....

Vannucci

Mi dispiace, ma non c'è rimedio.

Don Paolo

Ammogliatevi, ammogliatevi. È meglio tardi che mai. Anzi, a questo proposito, io volevo proporvi....

Vannucci

(interrompendo) Don Paolo, vi prego.... Ho da fare il controllo della scolaresca. Vi pare il momento opportuno per prendermi in giro?

[pg!241]

Don Paolo

Il controllo! Oh! Oh! Che controllo?

Vannucci

Ma sì. Devono essere dodici teste e dodici «riverisco». Conto giusto.

Don Paolo

E allora me ne vado. Se manca qualche testa, sto fresco. Arrivederci ...*direttore*! Ma torno più tardi per la partita, eh?

Vannucci

Sì, sì, don Paolo. Arrivederci, arrivederci.

Don Paolo

(Esce.)

(Si odono i battimani delle fanciulle e le lor voci confuse:) Don Paolo! Don Paolo! Don Paolo!...

(Ancora battimani.)

VANNUCCI

(stringendosi il capo tra le palme) Ora me le mette in rivoluzione!... Che pazienza! Che pazienza! *(Vede schiudere un po' l'uscio di fondo.)* Finalmente, ci siamo!
[pg!242]

SCENA II.

VANNUCCI e le ALUNNE.

(Comincia la sfilata delle scolare. Ognuna di esse sporge la testa di tra i battenti dell'uscio semiaperto, saluta e scappa.)

PRIMA ALUNNA

Riverisco, signor direttore.

VANNUCCI

(tra sè) E una. *(Poi, gridando e battendo il pugno sulla scrivania:)* Ho detto mille volte che a quest'ora le parole «signor direttore» sono superflue! Ma prèdico al deserto, io? *(Di nuovo tra sè)* Fra le altre cose, quel «signor direttore» mi confonde la mente, e addio controllo!

SECONDA ALUNNA

Riverisco, signor dir....

VANNUCCI

Zitta! E due.

TERZA ALUNNA

Riverisco, signor....

[pg!243]

VANNUCCI

Zitta! E tre.

QUARTA ALUNNA

Riverisco....

VANNUCCI

Proprio così! E quattro.

QUINTA ALUNNA

Riverisco.

VANNUCCI

Benissimo! E cinque.

SESTA ALUNNA

Riverisco.

VANNUCCI

E sei.

SETTIMA ALUNNA

Riverisco, signor direttore.... Uh! Non l'ho fatto apposta....

VANNUCCI

E sette.... *(Arrabbiandosi)* E sette sono i peccati mortali!...

[pg!244]

OTTAVA ALUNNA

Riverisco... e niente più.

VANNUCCI

(come sopra) Brava la sciocca! E otto.

NONA ALUNNA

Riveri... schi.

VANNUCCI

(correggendo) sco... sco.... E nove.

DECIMA ALUNNA

Riveris.... Riverì....

VANNUCCI

... sco! sco! sco!... E dieci.

UNDICESIMA ALUNNA

Riveri... scò... scò... scò!

VANNUCCI

(irritatissimo) Scoppio! scoppio! scoppio! E undici. *(Dopo una lunga pausa)* E undici.... *(Impensierito)* Undici!... Una di meno! Dove diamine s'è cacciata la dodicesima?... Ah! Eccola... *(Meravigliato)* Entra... O perchè mai entra?...

[pg!245]

SCENA III.

VANNUCCI e NINA.

NINA

(portando la borsa dei libri sotto il braccio destro, si avanza titubante, con gli occhietti lucidi, che guardano in mille punti in un momento solo.)

VANNUCCI

Che c'è, Nina? Che c'è?

NINA

(tenta di sorridere, ma non fa che mostrare i suoi dentini bianchi, e sotto l'ascella stringe la borsa dei libri, quasi temendo che le cada.)

VANNUCCI

Ma che c'è, dunque, Nina?

NINA

Nulla.

VANNUCCI

(brusco) E allora buona notte! Non vedete che sono occupato? Potevate riverirmi com'era vostro dovere ed andar via con le vostre compagne. *(Pausa. Poi, gentilmente)* Venite qua, Nina: vi ho rimproverata, ma ho bisogno di scusarvi io medesimo ai miei occhi e di giustificare la vostra venuta in [pg!246] questa stanza. Via, avvicinatevi.... Non fate la cattiva.... Il vostro direttore, lo sapete, vi vuol bene come a una figlia.

NINA

(inquieta e riluttante, si pesta con l'uno l'altro piedino. Ma, a un tratto, si fa coraggio.) Signor direttore....

VANNUCCI

Dite....

NINA

(con una cantilena come di parole imparate a mente) Io vengo a ringraziarvi di tutte le cure che avete spese per me. La mamma verrà a fare lo stesso... domani.

VANNUCCI

(con l'animo sospeso, si fa triste in viso e la guarda di sottecchi.) Spiegatevi, Nina. Non ho capito....

NINA

Ecco, signor direttore, io... oggi....

VANNUCCI

... oggi?
[pg!247]

NINA

(lasciando scorgere il suo ingenuo compiacimento) Compisco sedici anni.

VANNUCCI

(simulando indifferenza) Ah ah! Sicuro! Sedici anni! Eh, infatti, siete diventata alta quasi come una donna e avete allungata la veste fino ai piedi.... *(La contempla con un misto di curiosità, di compiacenza e di sordo dispetto.)* Me ne accorgo adesso. *(Indi, guarda altrove. Tace. Ha un fastidio invincibile. Sbuffa. Brontola:)* A quest'ora, sale dai giardini una fragranza di fiori d'arancio così acuta che dà alla testa!... Auff!...

NINA

Volete che chiuda le invetriate?

VANNUCCI

No, no, non chiudete.... Mi piace di vedere il tramonto.

(Nel lontano orizzonte, incorniciato dal balcone aperto, un lembo di cielo rosseggia.)

NINA

(è lì, immobile, coi piedini serrati e incollati al suolo.)

[pg!248]

VANNUCCI

(scattando) Sedici anni! E perciò credete di poter dare un calcio alla scuola! Siete donna, non è vero? Siete donna? Il maestro tien compagnia alla bambola! A sedici anni, siete una dottora! A sedici anni i libri si chiudono e la veste si allunga; allo studio si sostituiscono le passeggiate, i nastri, i ghiribizzi, e al direttore si sostituisce.... Dio sa che cosa!... Basta! Basta! Basta!... Mi saluti. Se ne vada. Subito però... e non se ne parli più!..

NINA

(torcendo il collo per non farsi guardare, trattiene le lagrime.) Non è colpa mia se me ne vado,... e non è colpa di nessuno. Ho sedici anni, ecco; e l'articolo ottavo parla chiaro.

VANNUCCI

(trasalendo) L'articolo ottavo?!...

NINA

(ripete ad alta voce, cadenzatamente, il testo dell'articolo:) «Non sono ammesse le fanciulle che abbiano meno di sette anni e più di quindici. E l'alunna che avrà raggiunta l'età di sedici anni, anche nel corso dell'anno scolastico, sarà obbligata a lasciare la scuola....» Eh!... Questo è l'articolo ottavo.

[pg!249]

VANNUCCI

Lo ricordate a memoria, lo ricordate?!... Non c'è che dire! Dovete andarvene. Sono parole che scrissi proprio io quando fondai la scuola in questo villaggio.

(Sospirando) Avevo appena trent'anni ed erano neri i miei capelli.... Ora ne ho quaranta suonati.... Questi dieci anni se li è rubati il tempo! *(Pausa.)*

NINA

(lo ha ascoltato senza capire, ed ora è intenta a cacciarsi il dito mignolo della sinistra fra le umide labbra porporine.)

VANNUCCI

(in tono di acerbo rimprovero, gridando e aggrottando le sopracciglia) Che fate lì?

NINA

(tutta spaurita) Sa... signor direttore... mi pulivo il dito. Veda... è macchiato d'inchiostro. *(E, stendendo il braccio, mostra il dito macchiato.)*

VANNUCCI

(con ira eccessiva) Ma ci vuol tutta la sua faccia tosta per venirmi a contare di simili ragioni. Gliel'ho ripetuto fino alla nausea, cocciuta d'una ragazza, che mettere le mani in bocca è ciò che vi ha di più ristucchevole e di più indecente. Ma tutto fiato sprecato! Le mie parole le entrano in un orecchio e se n'escono dall'altro! Si ha un bell'affacchinarsi [pg!250] da che fa giorno a che fa notte! Ecco, ecco quel che se ne ha in compenso: malecreanze, mali modi e ingratitudine. Gli è già un pezzo che lei, signorina mia, si è guastata. Guardi, guardi, guardi qui gli ultimi suoi rapporti, e mi dica un po' lei stessa se non c'è da inorridire. *(Consultando nervosamente il registro)* Cinque in geografia... tre in calligrafia... quattro in grammatica... zero in condotta! E per giunta? Per giunta: «ho sedici anni.» Vuole che gliela dica come la sento? Vuole che glielo faccia in tre parole il suo ritratto?... Cervellina, ignorante e ingrata. Sì, ingrata!... Ingrata!

NINA

(vorrebbe parlare e non può: la parola le si strozza in gola) Signor... diret...tore, signor... di...rettore.... *(Scoppia in un pianto dirotto.)*

(Un silenzio.)

VANNUCCI

(mortificato, si accosta a Nina, le solleva la fronte con le mani tremanti, le asciuga le lagrime col suo fazzoletto, le carezza leggermente i capelli, e le mormora all'orecchio:) Ho torto io, Nina, ho torto io..., ma... te ne prego... non mi lasciare!

NINA

(abbassa lo sguardo e, presa da un lieve tremito di paura vaga, che le fa cadere di sotto l'ascella la borsa dei libri, si scosta da lui.)

[pg!251]

VANNUCCI

(osserva tutto ciò con profonda tristezza.)

(L'aria si è fatta buia.)

VANNUCCI

(inquieto, stranamente emozionato, va al balcone, e resta lì come estatico, mormorando:) Oh, questa fragranza!... Questa fragranza di fiori d'arancio...!

NINA

(sempre tremando, si guarda intorno, e fugge via.)

VANNUCCI

(ritornando nella stanza, cerca Nina nella penombra:) Nina!... Nina!... Dove sei, Nina? *(Pausa.)* Fuggita! *(Va di nuovo al balcone e la scorge che dilegua.)* Come corre!... S'allontana.... Non si vede più. *(Chiude le invetriate e gli scuri del balcone; accende un lume; raccoglie da terra la borsa e i libri di Nina, e li pone accuratamente su la scrivania. Siede al suo posto. Scrolla il capo. Si passa una mano sulla fronte. Indi, prende una penna e guardando il registro ricomincia a borbottare:)* Eh,... si va male!... Male assai!

[pg!252]

SCENA IV.

VANNUCCI, FERDINANDO e NINA.

FERDINANDO

(di fuori, chiamando in tono d'allarme:) Signor Vannucci! Signor Vannucci!

VANNUCCI

Ohè, chi mi chiama con tanta furia? *(Si alza.)*

FERDINANDO

Signor Vannucci! Presto presto, aprite, chè la Nina è svenuta!

VANNUCCI

Oh, diavolo!... *(Esce in fretta dal fondo, gridando:)* Nina? Nina? Nina?

(Un silenzio.)

(Entrano il signor Vannucci e Ferdinando, che, insieme, portano Nina svenuta.)

VANNUCCI

Là, là, su quella poltrona.

FERDINANDO

È viva per miracolo!
[pg!253]

VANNUCCI

(adagiando Nina sulla vecchia poltrona) Ma che è accaduto? Che è accaduto? Mi si fa il favore di dirmi quello che è accaduto?

FERDINANDO

Il fosso, signor Vannucci, il fosso!

Vannucci

Il fosso?!

Ferdinando

Un po' d'acqua, intanto.... Un poco d'acqua dov'è?... Ecco. *(Sta per prendere l'orciuolo di su la scrivania.)*

Vannucci

No. Che fate? Questo è inchiostro!...

Ferdinando

E che Dio vi benedica! Avete l'inchiostro negli orciuoli?

Vannucci

L'acqua è lì, nella bottiglia....

Ferdinando

Ah! *(La prende.)*
[pg!254]

Vannucci

Nina? Nina? Ninuccia bella? Non senti la mia voce?

Ferdinando

(con in mano la bottiglia, spruzzando l'acqua sul viso e sulla veste di Nina) Sss! State zitto. Lasciate fare a me.... *(Continua a spruzzare acqua)* Lo vedete? Lo vedete come rinviene?

Vannucci

È vero, è vero!

NINA

(con un fil di voce) Dove... dove sono capitata?

VANNUCCI

In casa mia, Nina. In casa del vostro direttore.

NINA

(con un lieve moto di panico) Oh!

FERDINANDO

Sss.... State zitto! È ancora tutta spaurita.... Figuratevi! Appena uscita dalla scuola, aveva presa tale una rincorsa che pareva una pazza, pareva. E fuggiva, fuggiva, fuggiva... come se fosse stata inseguita da un cane rabbioso. Era buio, capite, [pg!255] perchè il sindaco non ne ha figlie da mandare a scuola, e i fanali qui non ce li mette mica; ed è per questo che, alla svoltata del viottolo, la poveretta inciampa, barcolla, e dando un grido, *patapúnfete*, giù!...

VANNUCCI

Misericordia!

FERDINANDO

Fortuna, però, che nel fosso ci ero già io!

VANNUCCI

C'eri già tu?!

FERDINANDO

L'ho potuta afferrare prima che toccasse il terreno, signor Vannucci, prima che toccasse il terreno...! E siccome le mie braccia sono di ferro, ella è restata, così, in aria, come una colomba con le ali aperte. *(A Nina)* Neanche indolenzita, n'è vero, Nina? Neanche indolenzita?...

NINA

(alzandosi e parlando con soavità, senza raccapezzarsi) Oh no! Niente niente.... Mi sembra soltanto d'aver sognato.... E non capisco perchè, ma certo non mi dispiacerebbe di rifare il medesimo sogno....

[pg!256]

VANNUCCI

Ah! Non vi dispiacerebbe?... *(Dopo un breve silenzio, non riuscendo a dissimulare la sua preoccupazione, si rivolge con ansia sospettosa a Ferdinando)* E tu, come ti ci trovavi in quel fosso?

FERDINANDO

Io... mi ci trovavo... di passaggio.

VANNUCCI

Ma che passaggio! Che passaggio!... *(Adirandosi)* Quel fosso ha la forma d'un imbuto. Bisogna discenderci a bella posta, santodio! E per fare ciò non si può avere che un solo scopo: quello di nascondersi. Sicuro! Di nascondersi come un ladro!

FERDINANDO

Signor Vannucci!...

VANNUCCI

Nina, Nina, per amor del cielo, ditemela voi la verità. Ditemela voi. Come si trovava laggiù questo galantuomo?

NINA

Signor direttore, io non lo so....

VANNUCCI

La verità, Nina! La verità! La verità!

[pg!257]

NINA

(con pudica reticenza) La verità è ch'egli....

VANNUCCI

(quasi con terrore) Ti aspettava?!

NINA

(ha un impercettibile sorriso, e, arrossendo, si copre il volto con un braccio) Sì, mi aspettava!

VANNUCCI

(sentendosi soffocare da una dolorosa commozione) Dio! Dio! Che enormità! Che corruzione! Che rovina! E che si dirà di me nel paese? Che si dirà di me? È naturale: si dirà che questo insegno io alle ragazze, si dirà che io le educo a fare all'amore, che io le spingo a camminare su gli orli dei precipizi!... Dio mio! Sono perduto! Sono perduto!...

NINA

Ma no, signor direttore, non vi disperate così.... Ferdinando mi aspettava innocentemente....

VANNUCCI

(incalzando) Parla, parla....

NINA

Sì, innocentemente. Mi aspettava... per dirmi qualche paroletta... senza mostrarsi alle mie compagne... [pg!258] senza mostrarsi a nessuno.... Aveva soltanto, un po', la testa fuori del fosso.... E laggiù non lo scorgevo che io, io sola, perchè... io distinguo il colore dei suoi capelli anche all'oscuro.... Che male c'è?... Ci conosciamo da diciassette anni.... È vero che io non ne ho che sedici... ma lui — dice la mamma — veniva già in casa un anno prima che io nascessi.

È il figliuolo di compare Antonio — lo sapete —, quello che ha la vigna accanto all'orto della mamma. Ma la mamma dice ch'egli non ci deve mettere più piede in casa, ed ecco che, così, da un momento all'altro, lo ha scacciato....

VANNUCCI

Ah? Lo ha scacciato?!

NINA

Lo ha scacciato, sì, perchè le galline — dice la mamma — le galline lo hanno in antipatia, e, quando lo vedono, si guastano il sangue e fanno le ova acide. Eh!... Lo dice lei; ma io non me ne sono accorta. E allora il poverino — dico io — che deve fare? Lui mi dice: così non si può vivere. Io gli dico: allora, aspettami nel fosso. Lui mi dice: e sì, t'aspetterò. E allora, passando, gli dico: buona notte, buona notte, Ferdinando! E lui... lui mi dice: ti voglio bene, Nina, ti voglio tanto bene!... Ieri *(assai dolce)* me lo disse due volte.... Oggi — vedete... vi racconto tutto — oggi *(con qualche lagrimuccia)* non me lo ha detto ancora.

[pg!259]

VANNUCCI

(dopo un silenzio, si accosta con severità esagerata e cupa a Ferdinando, che è rimasto lì un poco imbarazzato e intenerito) Lo intendi, tu, quello che fai?!

FERDINANDO

(semplicemente) Sissignore.

VANNUCCI

(in tono truce) Tu commetti un'infamia!

FERDINANDO

Mi meraviglio, signor Vannucci! O che non prese forse moglie il mio babbo? Ebbene, me ne voglio prendere una anch'io.

NINA

Ha ragione!

Vannucci

(a Nina, gridando aspramente) A posto, voi!

Ferdinando

E anzi, se foste un direttore coi fiocchi, uno di quelli buoni, ci andreste voi a parlare col babbo mio e con la mamma di Nina.

[pg!260]

Vannucci

Ma come?! È ufficio d'un direttore di scuola, questo?

Nina

(con umiltà) In fin dei conti, signor direttore, io ho compiuti gli studi. Non dovreste darmi un diploma? E invece mi date un marito.

Vannucci

(montando in furia) E vi pare che sia lo stesso, vi pare!?

Nina

No. Proprio lo stesso, no. Ma gli è che voi siete così buono con me. Anche quando mi sgridate, sento che siete buono. Anche quando mi fate piangere, sento che siete il mio protettore. Non mi abbandonate adesso che ho più bisogno della vostra protezione.... Tanto, alla scuola io non ci posso più venire.... E giacchè mi toccherebbe di stare tutta la giornata in ozio, non è forse meglio maritarmi?... Don Paolo, il confessore, mi ha detto che il maritarsi non è peccato e che le ragazze sono ragazze appunto per cercare marito.... Parlate, dunque, parlate voi con la mamma.... Ditele tante cose.... Ditele che mi sono condotta bene... e che ho meritato questo premio.... Diteglielo con la vostra voce dolce, con la vostra voce migliore, e lei vi crederà... vi crederà... perchè quando parlate con quella voce *(gentilissimamente)* non c'è nessuno che non creda in voi come in un santo!...

[pg!261]

SCENA V.

DON PAOLO e gli ALTRI.

Don Paolo

(fermandosi sulla soglia della porta in fondo) Piano, piano, piccina mia. Non confondere il signor direttore coi santi. Lui, è un altro genere!

Vannucci

(voltandosi con rabbioso rancore) Ah, don Paolo, siete voi che mettete i mariti nel cervello delle fanciulle?

Don Paolo

Io non ce li metto, mio caro: io ce li trovo.

Vannucci

(esasperandosi) A quell'età, è una cosa orribile!... Orribile!

Don Paolo

Non esageriamo. *(Con serenità sacerdotale)* Quando il terreno è propizio e l'aria è pura, si può anticipare la seminagione.

(Nina e Ferdinando si avvicinano al signor Vannucci, l'una da un lato, l'altro dall'altro, supplichevoli e insistenti.)

[pg!262]

Nina

Signor Direttore....

Ferdinando

Signor Vannucci....

Nina

Accompagnate Ferdinando e me dalla mamma.... È così tardi.... Ella sarà in pena.

Ferdinando

Sì, sì, non perdiamo più tempo....

Nina

Proteggeteci....

Ferdinando

Aiutateci....

Don Paolo

Animo, direttore, animo!...

Vannucci

(scattando con un accento di strazio) Anche voi, Don Paolo, anche voi contro di me?! Ma è inutile! Io non mi lascio imporre da nessuno, perdinci!, e [pg!263] non sarò mai il complice d'una mostruosità! Mai! Mai!... E poi, per quale ragione dovrei aiutarli? Perchè sono buono? E chi lo dice che sono buono? Lo pensa lei *(indicando Nina)* e s'intende che lo pensi visto che lei è una piccola egoista a cui fa comodo di pensarlo. Ma non sono buono io, no che non lo sono, e non è possibile d'esser buoni quando si vive come io vivo, senza il ricordo d'un sorriso..., senza la speranza d'un sorriso! *(In una crescente esasperazione di malinconia)* Coltivo un giardino che non è mio e che è di tutti gli altri, e, per questi fiori che vedo sbocciarmi dinanzi belli e rigogliosi, io sono un estraneo... un estraneo; e alla mia mano che vorrebbe difenderli perfino dalla rugiada troppo fredda o dal raggio di sole troppo ardente, essi preferiscono quella che li strappa senza pietà e che li porta ad appassire... chi sa dove!... Non sono buono io, no, non lo sono, e non voglio esserlo, non voglio esserlo!... Don Paolo, non mi cacciate in codesta faccenda, e non mi fate predicozzi, chè, tanto, non mi convincereste. Questi ragazzi mi hanno dato un dolore, un gran dolore; e, adesso, che se la sbrighino tra loro e mi lascino in pace. *(Siede sulla vecchia poltrona presso il tavolino, e non sa dissimulare la sua sofferenza.)* Ciascuno per sè e Dio per tutti; e se c'è qualcuno che vuol morire

d'amore, muoia, muoia pure, e buon viaggio! Io me ne lavo le mani!

(Un silenzio.)

Don Paolo

(gli si avvicina e, guardingo, insinuante, semplice, solenne, gli parla all'orecchio:) Signor Vannucci... [pg!264] siete sicuro... di non essere voi innamorato di quella fanciulla?

Vannucci

(levandosi come per una violenta scossa elettrica e spalancando gli occhi in un misto di stupore e di raccapriccio) Io! *(Poi acuisce il pensiero, impallidisce, abbassa gli occhi e dice a Don Paolo, con voce fioca e penosa:)* Don Paolo, voi siete stato crudele,... ma io vi sono riconoscente!

Don Paolo

(si stringe nelle spalle in segno di bonaria indulgenza sacerdotale e si scosta da lui, andando verso Ferdinando e Nina.)

Vannucci

(facendo uno sforzo) Sentite, Nina.... Ho riflettuto al vostro desiderio.... *(Con molta dolcezza)* È giusto, sì.... Mi occuperò io di ogni cosa.... Sarete contenta.... Fidate in me.... Ne riparleremo domani.... Per ora, abbiate pazienza.... Ho un po' d'emicrania.... Ma, domani, sarà passata... sarà passata.... *(Torna a sedere sulla vecchia poltrona e piega il capo in una mano, poggiando il gomito sul tavolino.)*

Nina

(piano, a Don Paolo) Don Paolo....

Don Paolo

(piano come lei) Cos'è?
[pg!265]

Nina

(commossa) Gli ho forse fatto del male?

Don Paolo

Un poco.

Nina

Devo chiedergli perdono?

Don Paolo

E perchè no? Sarà un beneficio per lui e anche per te. Va... va....

Nina

(incoraggiata dallo sguardo di Don Paolo, ma pur timidamente, si accosta al signor Vannucci e gli s'inginocchia ai piedi.) Vi chiedo perdono, signor direttore.... Io non so che male vi ho fatto, ma vi vedo soffrire, vi vedo molto soffrire... e capisco che ne sono io la causa. *(Con grande tenerezza)* Perdonatemi, signor direttore, perdonatemi....

Vannucci

(evitando di guardarla) No, Nina, voi non mi avete fatto niente.... Che significa ciò? *(Stendendo il braccio per sollevarla)* Su, su.... Alzatevi, alzatevi, vi prego di alzarvi!

[pg!266]

Ferdinando

(con l'aria d'aver capito, presso la porta in fondo) Andiamo via, Nina!

Nina

Sì, mi alzerò; ma permettetemi almeno, permettetemi di baciarvi questa mano. *(Glie la prende con effusione.)*

Vannucci

(ritraendola bruscamente, come per una gran paura indefinibile) No, no, no!... *(Indi, mutando il tono di paura in un tono di contenuta affettuosità)* No, Nina, non ce n'è bisogno.... Grazie... grazie.... *(A un tratto, le lagrime gli sgorgano dagli occhi copiosamente; ed egli si affretta ad incrociare le braccia sul tavolino e a nascondervi il viso, singhiozzando in silenzio.)*

NINA

(lo guarda attonita e lentamente si alza. Poi guarda attonita Don Paolo. Poi, di nuovo, con gli occhi fissi sul signor Vannucci, retrocedendo verso Ferdinando che l'aspetta inquieto e che tuttora col gesto le consiglia di andar via, mormora quasi tra sè:) Come è strano!... *(Pausa.)* Come è strano!...

SIPARIO.

FINE DELL'IDILLIO.

*** END OF THIS PROJECT GUTENBERG EBOOK FIORI D'ARANCIO ***

A Word from Project Gutenberg

We will update this book if we find any errors.

This book can be found under: https://www.gutenberg.org/ebooks/38216

Creating the works from public domain print editions means that no one owns a United States copyright in these works, so the Foundation (and you!) can copy and distribute it in the United States without permission and without paying copyright royalties. Special rules, set forth in the General Terms of Use part of this license, apply to copying and distributing Project Gutenberg™ electronic works to protect the Project Gutenberg™ concept and trademark. Project Gutenberg is a registered trademark, and may not be used if you charge for the eBooks, unless you receive specific permission. If you do not charge anything for copies of this eBook, complying with the rules is very easy. You may use this eBook for nearly any purpose such as creation of derivative works, reports, performances and research. They may be modified and printed and given away – you may do practically *anything* with public domain eBooks. Redistribution is subject to the trademark license, especially commercial redistribution.

The Full Project Gutenberg License

Please read this before you distribute or use this work.

To protect the Project Gutenberg™ mission of promoting the free distribution of electronic works, by using or distributing this work (or any other work associated in any way with the phrase "Project Gutenberg"), you agree to comply with all the terms of the Full Project Gutenberg™ License available with this file or online at https://www.gutenberg.org/license.

Section 1. General Terms of Use & Redistributing Project Gutenberg™ electronic works

1.A. By reading or using any part of this Project Gutenberg™ electronic work, you indicate that you have read, understand, agree to and accept all the terms of this license and intellectual property (trademark/copyright) agreement. If you do not agree to abide by all the terms of this agreement, you must cease using and return or destroy all copies of Project Gutenberg™ electronic works in your possession. If you paid a fee for obtaining a copy of or access to a Project Gutenberg™ electronic work and you do not agree to be bound by the terms of this agreement, you may obtain a refund from the person or entity to whom you paid the fee as set forth in paragraph 1.E.8.

1.B. "Project Gutenberg" is a registered trademark. It may only be used on or associated in any way with an electronic work by people who agree to be bound by the terms of this agreement. There are a few things that you can do with most Project Gutenberg™ electronic works even without complying with the full terms of this agreement. See paragraph 1.C below. There are a lot of things you can do with Project Gutenberg™ electronic works if you follow the terms of this agreement and help preserve free future access to Project Gutenberg™ electronic works. See paragraph 1.E below.

1.C. The Project Gutenberg Literary Archive Foundation ("the Foundation" or PGLAF), owns a compilation copyright in the collection of Project Gutenberg™ electronic works. Nearly all the individual works in the collection are in the public domain in the United States. If an individual work is in the public domain in the United States and you are located in the United States, we do not claim a right to prevent you from copying, distributing, performing, displaying or creating derivative works based on the work as long as all references to Project Gutenberg are removed. Of course, we hope that you will support the Project Gutenberg™ mission of promoting free access to electronic works by freely sharing Project Gutenberg™ works in compliance with the terms of this agreement for keeping the Project Gutenberg™ name associated with the work. You can easily comply with the terms of this agreement by keeping this work in the same format with its attached full Project Gutenberg™ License when you share it without charge with others.

1.D. The copyright laws of the place where you are located also govern what you can do with this work. Copyright laws in most countries are in a constant state of change. If you are outside the United States, check the laws of your country in addition to the terms of this agreement before downloading, copying, displaying, performing, distributing or creating derivative works based on this work or any other Project Gutenberg™ work. The Foundation makes no representations concerning the copyright status of any work in any country outside the United States.

1.E. Unless you have removed all references to Project Gutenberg:

1.E.1. The following sentence, with active links to, or other immediate access to, the full Project Gutenberg™ License must appear prominently whenever any copy of a Project Gutenberg™ work (any work on which the phrase "Project Gutenberg" appears, or with which the phrase "Project Gutenberg" is associated) is accessed, displayed, performed, viewed, copied or distributed:

> This eBook is for the use of anyone anywhere at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this eBook or online at http://www.gutenberg.org

1.E.2. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is derived from the public domain (does not contain a notice indicating that it is posted with permission of the copyright holder), the work can be copied and distributed to anyone in the United States without paying any fees or charges. If you are redistributing or providing access to a work with the phrase "Project Gutenberg" associated with or appearing on the work, you must comply either with the requirements of paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 or obtain permission for the use of the work and the Project Gutenberg™ trademark as set forth in paragraphs 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.3. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is posted with the permission of the copyright holder, your use and distribution must comply with both paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 and any additional terms imposed by the copyright holder. Additional terms will be linked to the Project Gutenberg™ License for all works posted with the permission of the copyright holder found at the beginning of this work.

1.E.4. Do not unlink or detach or remove the full Project Gutenberg™ License terms from this work, or any files containing a part of this work or any other work associated with Project Gutenberg™.

1.E.5. Do not copy, display, perform, distribute or redistribute this electronic work, or any part of this electronic work, without prominently displaying the sentence set forth in paragraph 1.E.1 with active links or immediate access to the full terms of the Project Gutenberg™ License.

1.E.6. You may convert to and distribute this work in any binary, compressed, marked up, nonproprietary or proprietary form, including any word processing or hypertext form. However, if you provide access to or distribute copies of a Project Gutenberg™ work in a format other than "Plain Vanilla ASCII" or other format used in the official version posted on the official Project Gutenberg™ web site (http://www.gutenberg.org), you must, at no additional cost, fee or expense to the user, provide a copy, a means of exporting a copy, or a means of obtaining a copy upon request, of the work in its original "Plain Vanilla ASCII"

or other form. Any alternate format must include the full Project Gutenberg™ License as specified in paragraph 1.E.1.

1.E.7. Do not charge a fee for access to, viewing, displaying, performing, copying or distributing any Project Gutenberg™ works unless you comply with paragraph 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.8. You may charge a reasonable fee for copies of or providing access to or distributing Project Gutenberg™ electronic works provided that

- You pay a royalty fee of 20% of the gross profits you derive from the use of Project Gutenberg™ works calculated using the method you already use to calculate your applicable taxes. The fee is owed to the owner of the Project Gutenberg™ trademark, but he has agreed to donate royalties under this paragraph to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation. Royalty payments must be paid within 60 days following each date on which you prepare (or are legally required to prepare) your periodic tax returns. Royalty payments should be clearly marked as such and sent to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation at the address specified in Section 4, "Information about donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation."

- You provide a full refund of any money paid by a user who notifies you in writing (or by e-mail) within 30 days of receipt that s/he does not agree to the terms of the full Project Gutenberg™ License. You must require such a user to return or destroy all copies of the works possessed in a physical medium and discontinue all use of and all access to other copies of Project Gutenberg™ works.

- You provide, in accordance with paragraph 1.F.3, a full refund of any money paid for a work or a replacement copy, if a defect in the electronic work is discovered and reported to you within 90 days of receipt of the work.

- You comply with all other terms of this agreement for free distribution of Project Gutenberg™ works.

1.E.9. If you wish to charge a fee or distribute a Project Gutenberg™ electronic work or group of works on different terms than are set forth in this agreement, you must obtain permission in writing from both the Project Gutenberg Literary Archive Foundation and Michael Hart, the owner of the Project Gutenberg™ trademark. Contact the Foundation as set forth in Section 3. below.

1.F.

1.F.1. Project Gutenberg volunteers and employees expend considerable effort to identify, do copyright research on, transcribe and proofread public domain works in creating the Project Gutenberg™ collection. Despite these efforts, Project Gutenberg™ electronic works, and the medium on which they may be stored, may contain "Defects," such as, but not limited to, incomplete, inaccurate or corrupt data, transcription errors, a copyright or other intellectual property infringement, a defective or damaged disk or other medium, a computer virus, or computer codes that damage or cannot be read by your equipment.

1.F.2. LIMITED WARRANTY, DISCLAIMER OF DAMAGES – Except for the "Right of Replacement or Refund" described in paragraph 1.F.3, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, the owner of the Project Gutenberg™ trademark, and any other party distributing a Project Gutenberg™ electronic work under this agreement, disclaim all liability to you for damages, costs and expenses, including legal fees. YOU AGREE THAT YOU HAVE NO REMEDIES FOR NEGLIGENCE, STRICT LIABILITY, BREACH OF WARRANTY OR BREACH OF CONTRACT EXCEPT THOSE PROVIDED IN PARAGRAPH 1.F.3. YOU AGREE THAT THE FOUNDATION, THE TRADEMARK OWNER, AND ANY DISTRIBUTOR UNDER THIS AGREEMENT WILL NOT BE LIABLE TO YOU FOR ACTUAL, DIRECT, INDIRECT, CONSEQUENTIAL, PUNITIVE OR INCIDENTAL DAMAGES EVEN IF YOU GIVE NOTICE OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

1.F.3. LIMITED RIGHT OF REPLACEMENT OR REFUND – If you discover a defect in this electronic work within 90 days of receiving it, you can receive a refund of the money (if any) you paid for it by sending a written explanation to the person you received the work from. If you received the work on a physical medium, you must return the medium with your written explanation. The person or entity that provided you with the defective work may elect to provide a replacement copy in lieu of a refund. If you received the work electronically, the person or entity providing it to you may choose to give you a second opportunity to receive the work electronically in lieu of a refund. If the second copy is also defective, you may demand a refund in writing without further opportunities to fix the problem.

1.F.4. Except for the limited right of replacement or refund set forth in paragraph 1.F.3, this work is provided to you 'AS-IS,' WITH NO OTHER WARRANTIES OF ANY KIND, EXPRESS OR IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO WARRANTIES OF MERCHANTIBILITY OR FITNESS FOR ANY PURPOSE.

1.F.5. Some states do not allow disclaimers of certain implied warranties or the exclusion or limitation of certain types of damages. If any disclaimer or limitation set forth in this agreement violates the law of the state applicable to

this agreement, the agreement shall be interpreted to make the maximum disclaimer or limitation permitted by the applicable state law. The invalidity or unenforceability of any provision of this agreement shall not void the remaining provisions.

1.F.6. INDEMNITY – You agree to indemnify and hold the Foundation, the trademark owner, any agent or employee of the Foundation, anyone providing copies of Project Gutenberg™ electronic works in accordance with this agreement, and any volunteers associated with the production, promotion and distribution of Project Gutenberg™ electronic works, harmless from all liability, costs and expenses, including legal fees, that arise directly or indirectly from any of the following which you do or cause to occur: (a) distribution of this or any Project Gutenberg™ work, (b) alteration, modification, or additions or deletions to any Project Gutenberg™ work, and (c) any Defect you cause.

Section 2. Information about the Mission of Project Gutenberg™

Project Gutenberg™ is synonymous with the free distribution of electronic works in formats readable by the widest variety of computers including obsolete, old, middle-aged and new computers. It exists because of the efforts of hundreds of volunteers and donations from people in all walks of life.

Volunteers and financial support to provide volunteers with the assistance they need, is critical to reaching Project Gutenberg™'s goals and ensuring that the Project Gutenberg™ collection will remain freely available for generations to come. In 2001, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation was created to provide a secure and permanent future for Project Gutenberg™ and future generations. To learn more about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation and how your efforts and donations can help, see Sections 3 and 4 and the Foundation web page at http://www.pglaf.org .

Section 3. Information about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation

The Project Gutenberg Literary Archive Foundation is a non profit 501(c)(3) educational corporation organized under the laws of the state of Mississippi and granted tax exempt status by the Internal Revenue Service. The Foundation's EIN or federal tax identification number is 64-6221541. Its 501(c)(3) letter is posted at https://www.gutenberg.org/fundraising/pglaf . Contributions to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation are tax deductible to the full extent permitted by U.S. federal laws and your state's laws.

The Foundation's principal office is located at 4557 Melan Dr. S. Fairbanks,

AK, 99712., but its volunteers and employees are scattered throughout numerous locations. Its business office is located at 809 North 1500 West, Salt Lake City, UT 84116, (801) 596-1887, email business@pglaf.org. Email contact links and up to date contact information can be found at the Foundation's web site and official page at http://www.pglaf.org

For additional contact information:

Dr. Gregory B. Newby
Chief Executive and Director
gbnewby@pglaf.org

Section 4. Information about Donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation

Project Gutenberg™ depends upon and cannot survive without wide spread public support and donations to carry out its mission of increasing the number of public domain and licensed works that can be freely distributed in machine readable form accessible by the widest array of equipment including outdated equipment. Many small donations ($1 to $5,000) are particularly important to maintaining tax exempt status with the IRS.

The Foundation is committed to complying with the laws regulating charities and charitable donations in all 50 states of the United States. Compliance requirements are not uniform and it takes a considerable effort, much paperwork and many fees to meet and keep up with these requirements. We do not solicit donations in locations where we have not received written confirmation of compliance. To SEND DONATIONS or determine the status of compliance for any particular state visit https://www.gutenberg.org/fundraising/donate

While we cannot and do not solicit contributions from states where we have not met the solicitation requirements, we know of no prohibition against accepting unsolicited donations from donors in such states who approach us with offers to donate.

International donations are gratefully accepted, but we cannot make any statements concerning tax treatment of donations received from outside the United States. U.S. laws alone swamp our small staff.

Please check the Project Gutenberg Web pages for current donation methods and addresses. Donations are accepted in a number of other ways including checks, online payments and credit card donations. To donate, please visit: https://www.gutenberg.org/fundraising/donate

Section 5. General Information About Project Gutenberg™ electronic works.

Professor Michael S. Hart is the originator of the Project Gutenberg™ concept of a library of electronic works that could be freely shared with anyone. For thirty years, he produced and distributed Project Gutenberg™ eBooks with only a loose network of volunteer support.

Project Gutenberg™ eBooks are often created from several printed editions, all of which are confirmed as Public Domain in the U.S. unless a copyright notice is included. Thus, we do not necessarily keep eBooks in compliance with any particular paper edition.

Each eBook is in a subdirectory of the same number as the eBook's eBook number, often in several formats including plain vanilla ASCII, compressed (zipped), HTML and others.

Corrected *editions* of our eBooks replace the old file and take over the old filename and etext number. The replaced older file is renamed. *Versions* based on separate sources are treated as new eBooks receiving new filenames and etext numbers.

Most people start at our Web site which has the main PG search facility:

http://www.gutenberg.org

This Web site includes information about Project Gutenberg™, including how to make donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, how to help produce our new eBooks, and how to subscribe to our email newsletter to hear about new eBooks.